

IL SINDACO ANGELO ZUBBANI NON SI ARRENDE E INTENDE ANDARE AVANTI

«Non rinunciamo a equità e giustizia»

NON SI arrende e annuncia battaglia. Il sindaco Angelo Zubbani, che con Rossi ha aperto una battaglia, non intende rinunciare all'intera guerra e vuole affermare quei principi di equità e giustizia che secondo l'amministrazione erano incarnati nell'attribuzione al Comune di ogni singola cava. Le cave sarebbero dovute tornare nelle mani dei cittadini in una città che dal marmo non ricava tutti quei benefici auspicati. Così il sindaco pensa a un vero e proprio piano d'azione: «Contrariamente a quanto avevamo auspicato – sostiene Zubbani all'annuncio del verdetto della Crte costituzionale – la sentenza è “neutra” rispetto alla natura dei beni stimati. In sostanza viene accolto il ricorso del Governo sul fatto che la Regione non poteva legiferare in materia di ordinamento civile». Pertanto confidando nel fatto che qualcun'altro potrà legiferare laddove la Regione non ha potuto, l'amministrazione annuncia battaglia e di-

fende a spada tratta la legge regionale che di fatto fa i conti con due secoli di storia.

«Apriremo – aggiunge Zubbani – da domani un confronto con la Regione sul da farsi fermo restando che l'impianto della legge 35 resta valido per tutti gli altri aspetti. I motivi di equità e giustizia da perseguire restano tutt'ora validi e valuteremo tutte le sedi possibili sia istituzionali che di giustizia per far cessare una stortura storica che non ha più Regione di esistere». Di fatto il Comune rimane fermo su un diritto che secondo l'amministrazione non può avere le basi su un editto vecchio di oltre 200 anni.

Così la giunta ha affidato all'avvocato Domenico Iaria la battaglia contro le aziende del marmo che, a quanto pare, nella Consulta ha avuto soltanto uno dei vari capitoli.

Dalle dichiarazioni c'è da attendersi che la lotta proseguirà in altre sedi, giuridiche, politiche e istituzionali.



DECISO Angelo Zubbani non si ferma e annuncia battaglia

